1920 — 2020

Karol Wojtyła
Giovanni Paolo II

Sono nato
a Wadowice

WADOWICE
tutto è iniziato qui

INDICE:

3 Introduzione
4 Casa Natale di Karol Wojtyła - San Giovanni Paolo II
6 Ex Latteria Igienica
8 Chiesa Parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria
10 Casa Cattolica
12 Vecchia Scuola Elementare Marcin Wadowita
14 Vecchia Piazza Maresciallo Józef Piłsudski - piazza del mercato
17 Vecchia Pasticceria Karol Hagenhuber
19 Vecchio Ginnasio Umanistico Marcin Wadowita
20 Itinerario di Karol Wojtyła a Wadowice
23 Sinagoga di Wadowice
25 Convento dei Padri dei Carmelitani Scalzi
28 Chiesa San Pietro Apostolo
30 Caserma militare
33 Casa della Divina Provvidenza della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth
36 Vecchio Edificio dell'Associazione di Ginnastica „Sokół"

Panorama della città natale di Giovanni Paolo II, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Il 100-esimo anniversario della nascita di Karol Wojtyła - san Giovanni Paolo II, il cittadino di Wadowice per eccellenza, che ricorre nell'anno 2020, rappresenta un'ottima occasione per conoscere meglio i luoghi di Wadowice e dintorni a lui legati. Nella sua città natale egli ha trascorso i primi 18 anni della sua vita, cioè l'infanzia e l'adolescenza. Ed è stato proprio l'ambiente di Wadowice ad aver avuto maggior impatto su di lui. Come egli stesso ha ricordato anni dopo:

„Sono sempre fortemente legato alla città della mia infanzia e adolescenza, alla città che mi ha dato tanto, tantissimo. Ho la sensazione che Cracovia non potrebbe darmi di più. Il respiro della città e il respiro della terra, una certa schiettezza nel modo di pensare e sicuramente il fondamento della cultura".

Questa pubblicazione è una sorta di cammino nei luoghi vicini al cuore del Santo di Wadowice. È un viaggio sentimentale ai tempi dell'infanzia di Karol Wojtyła. La casa editrice propone anche le storie familiari relative alla famiglia Wojtyła e presenta i personaggi che hanno plasmato il futuro papa.

Casa Natale di Karol Wojtyła - San Giovanni Paolo II

All'inizio del XX secolo, il palazzo apparteneva alla famiglia ebraica Balamuth. Al piano terra dell'edificio, dalla parte del mercato, gestivano il Centro Commerciale. Nella parte posteriore si trovavano le imprese artigianali e gli appartamenti da affittare. In uno di loro, al primo piano, nel 1919, sono venuti ad abitare Emilia e Karol Wojtyła insieme a loro figlio Edmund. Un anno dopo, il 18 maggio 1920, poco dopo le 17:00, nella camera da letto è venuto al mondo Karol Józef, futuro papa.

L'ingresso all'abitazione della famiglia Wojtyła era raggiungibile da via Kościelna 7, attraverso il piccolo cortile, lungo le scale ripide che portavano al locale ubicato sul piano e attraverso la cucina. L'abitazione era composta da una cucina, una camera da letto ed un salotto. Quando, nel 1924 Edmund partì per Cracovia per studiare medicina, a casa sono rimasti solo i genitori ed il loro figlio più piccolo Karol. Nell'aprile del 1929, dopo una lunga malattia, nell'appartamento si è spenta Emilia e tre anni dopo, nell'ospedale di Bielsko (oggi Bielsko-Biała), è morto suo figlio maggiore Edmund. D'ora in poi, in questa casa rimarranno soltanto Karol e suo padre. Il padre si occupava della casa e cresceva il figlio. Nell'estate del 1938, entrambi i Wojtyła partirono per Cracovia.

L'appartamento di Wojtyła è rimasto occupato da altre famiglie fino al 1984, quando è stato istituito il Museo Casa Natale Giovanni Paolo II. Una mostra moderna e multimediale che attualmente si estende sull'intero edificio, presenta la vita di Karol Wojtyła dai suoi primi giorni a Wadowice fino alle ultime ore a Roma.

L'interno dell'appartamento dei signori Wojtyła, stato attuale.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Emilia Wojtyła, cognome da nubile Kaczorowska.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Non ci sono molte informazioni sulla madre del Papa. Sappiamo che Emilia Wojtyła (1884 - 1929) è nata a Cracovia nella famiglia del sellaio Feliks Kaczorowski e ha perso i suoi genitori molto presto. Ed è sempre a Cracovia che ha conosciuto suo marito Karol, un soldato dell'esercito austriaco, si sono sposati (1906) ed è nato il loro primo figlio, Edmund. Qualche anno dopo, nel 1916 a Biała (oggi Bielsko-Biała), Emilia ha dato alla luce Olga, che morì poco dopo la nascita. Nel 1919, la famiglia Wojtyła si stabilì a Wadowice, dove nel 1920 nacque Karol Józef. La signora Wojtyła morì all'età di 45 anni dopo una lunga e grave malattia. È stata sepolta nella tomba di famiglia nel Cimitero di Rakowicki a Cracovia. Dopo la morte della mamma di Karol, un ospite frequente nell'abitazione in via Kościelna 7 era **Stefania Wojtyła** (1891-1962) - sorellastra di Karol senior.

Per molti anni ha lavorato come insegnante nei dintorni della odierna città di Bielsko-Biała. Un volta andata in pensione (dal 1958), si è trasferita da suo nipote Karol in via Kanonicza a Cracovia. Morì a Cracovia nel 1962 e fu sepolta nel Cimitero di Rakowicki.
Uno dei vicini più cari di Wojtyła (da dietro il muro) era **Eugeniusz Mróz** (nato nel 1920), il quale, nel 1935, è andato a vivere con i suoi genitori a Wadowice. Ha conosciuto meglio Karol nel ginnasio e durante le gite in montagna, in compagnia del padre del futuro papa. Prima dello scoppio della guerra ha studiato alla facoltà di Giurisprudenza all'Università Jagellonica di Cracovia, e durante la guerra faceva parte dell'Esercito Nazionale. Successivamente è stato mandato in Germania, ai lavori forzati. Dopo la guerra, si è trasferito a Opole, dove lavorava come consulente legale.

Stefania Wojtyła con Karol - uno studente di filologia polacca, Cracovia circa 1938.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Il proprietario della casa in cui viveva la famiglia Wojtyła si chiamava **Chiel Bałamuth** (1872-1942) ed era un imprenditore, ma anche presidente di kehilla e consigliere comunale di Wadowice. Nel palazzo, accanto alla chiesa parrocchiale, viveva con la sua famiglia e lavorava. Durante la guerra, la famiglia Bałamuth è stata portata dai tedeschi in un ghetto istituito nel territorio della città, e poi mandato al campo di concentramento di Bełżec. Solo due dei suoi cinque figli sono sopravvissuti allo sterminio.

Vecchia Latteria Igienica

Dopo la morte di Emilia, Karol sr e suo figlio più piccolo conducevano una vita modesta. Le loro giornate le dividevano tra lo studio, le passeggiate, i pasti e la preghiera. Durante il pranzo il padre portava Karol alla „Latteria Igienica" - trattoria dei Signori Banaś. Li si rifocillavano di specialità di Wadowice quali la trippa o ravioli con formaggio e patate. Corre la voce che nel locale si sia verificato un evento che avrebbe cambiato la vita di Karol jr. Lolek ha incontrato il suo compagno di scuola ed il figlio dei proprietari - Jan. Egli ha fatto vedere a Karol l'arma dell'ufficiale custodita nel deposito e, per scherzo, ha l'ha mirata verso il suo amico rivolgendogli le seguenti parole: „Mani in alto o sparo!" Sfortunatamente dall'arma è partito un colpo ed il proiettile ha mancato la testa di Lolek per un pelo. Molte volte in via Kościelna si poteva assistere alle prime partite di calcio di Karol. Era anche un luogo di incontri dei vicini. Emilia veniva spesso con loro figli nel giardino, tuttora esistente, dove chiacchierava volentieri con le vicine. Nei loro ricordi è rimasta come una persona benvoluta, solare e incredibilmente dedita a Dio. Spesso chiedeva alla sua vicina H. Szczepańska di guardare Loluś, perché doveva preparare la cena o uscire per sbrigare le commissioni. Così la signora Helena scendeva e portava il suo bambino in carrozzina: „Pensavo allora: chissà chi diventerà da grande questo bimbo? Lo trattano come se fosse un principino."

Residenza della famiglia Gedl - Vecchia Latteria Igienica, attualmente sede del Museo Civico e del Centro di Informazione Turistica di Wadowice, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Come ai vecchi tempi, così anche adesso via Kościelna è un luogo di incontri sia per gli abitanti che per i turisti. Nell'edificio della Vecchia Latteria si trovano il Museo Civico ed il Centro di Informazione Turistica.

Il futuro papa aveva un legame particolare con la vicina del palazzo di fronte. **Helena Szczepańska** (1890-1985) che abitava in via Ogrodowa 7 (oggi via E. e K. Wojtyła 7), ogni tanto, su richiesta di Emilia, si occupava di piccolo Karol mentre sua madre faceva pulizie in casa o andava a fare le spese in città. Helena insegnava nella scuola femminile di Wadowice (via Sienkiewicz) ed era, tra l'altro, la maestra di **Stefania Kluger** - sorella di Jurek, amico di Karol. Durante il primo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II a Wadowice nel 1979, l'ha incontrato nella canonica. È morta a Wadowice nel 1985 e sepolta nel cimitero parrocchiale.

Helena Szczepańska - una vicina dei signori Wojtyła insieme a Franciszek Zadora - figlio di Adolf che al piano terra dell'edificio in via Kościelna 7 gestiva un'officina di rilegatura.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Al piano terra dell'edificio, sotto l'appartamento della famiglia Wojtyła, **Adolf Zadora** (1881-1957) gestiva la sua officina di rilegatura e un laboratorio di cornici per quadri. Lì viveva anche la sua famiglia. Suo figlio **Franciszek** (1912 - 1997), era un amico di Edmund e giocava a calcio con lui in via Kościelna e nel Giardino dei Planty, situato vicino. Il giovane Zadora era membro dell'Associazione di Ginnastica „Sokół", dove, tra l'altro si esibiva nel circolo teatrale insieme a Karol. Dopo la guerra per molti anni ricoprì la carica di presidente onorario di „Sokół".

1. Franciszek Zadora in divisa di „Sokół",
2. Adolf Zadora,
3. Adolf Zadora con moglie e figli: Maria i Franciszek.
Fot. Raccolte di M. Zadora

Vista sulla chiesa parrocchiale di Wadowice, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Chiesa parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria

In questa chiesa Karol Wojtyła ha ricevuto i suoi primi sacramenti. Vicino al fonte battesimale, nella cappella della Sacra Famiglia, il 20 giugno 1920, gli sono stati dati i nomi Karol Józef. Il battesimo è stato conferito dal cappellano militare, padre Fr. Żak. I padrini erano il cognato di Emilia - J. Kuczmierczyk, e sua sorella - M. Wiadrowska. In questa chiesa ha ricevuto anche i sacramenti della Prima Santa Comunione (25.05.1929) e della cresima. Nella foto del giorno della Prima Comunione, Karol è triste perché il mese prima della cerimonia era morta sua madre (13.04). La messa funebre si è svolta in questo tempio. Di fronte a una simile tragedia, i preparativi per questo giorno speciale hanno perso importanza. Dopo aver ricevuto la prima Santa Comunione Karol ha deciso fare il chierichetto. Con il passare del tempo è stato eletto „capo" chierichetti.

Un posto speciale in questa chiesa era ed continua ad essere la cappella della Madonna Divina del Perpetuo Soccorso dove, ogni mattina, si recavano gli alunni del ginnasio. Nelle ore pomeridiane, dopo aver finito le lezioni, gli stessi alunni andavano in chiesa per fare una preghiera. In questa chiesa il 3 maggio 1938 Karol ha ricevuto la cresima dalle mani del padre cardinale A. Sapieha. Durante la visita canonica Karol, in nome degli alunni, ha tenuto il discorso di benvenuto. Il discorso ha fatto una grande impressione sul cardinale, in quanto il giovane aveva usato citazioni latine. L'arcivescovo si è rivolto al padre E. Zacher con una domanda: „Coma si chiama questo giovane e che cosa ha intenzione di studiare?" Il catechista ha risposto: „Lui si chiama Karol Wojtyła e ha intenzione di studiare filologia polacca". Ed il cardinale avrebbe risposto: „Peccato che non sia teologia". Le sue parole si sono rivelate molto profetiche, perché 8 anni dopo, nel 1946, il cardinale Sapieha ha conferito a Wojtyła l'ordinazione sacerdotale.

In questo tempio il padre Wojtyła ha celebrato le sue prime messe (come sacerdote - 1946, come vescovo - 1958, come arcivescovo - 1964, come cardinale - 1967) e, già come vescovo di Cracovia, ha effettuato una visita canonica presso la parrocchia. In occasione del cinquantesimo anniversario della sua nascita, ha visitato la cappella della Madonna Divina del Perpetuo Soccorso e nello stesso anno, nell'anniversario del suo battesimo, ha celebrato una messa solenne e ha benedetto le tre nuove campane: „Maria", „Karol" e „Józef". Come Papa Giovanni Paolo II ha visitato questa chiesa durante tutte e tre le visite a Wadowice: 1979, 1991 e 1999. Nel 1992 il Santo Padre ha dato alla chiesa il titolo di Basilica Minore. Nel 2011, sei anni dopo la morte del Papa, nella cappella a lui dedicata, sono state deposte le Sue reliquie.

Padre Franciszek Żak - vicario e cappellano militare di Wadowice che ha battezzato Karol.
Fot. Archivio dell'Ufficio Comunale a Wadowice

Il battesimo è stato conferito a Karol Wojtyła dal cappellano militare padre **Franciszek Żak** (1889-1937). Egli probabilmente l'ha fatto su richiesta di suo padre Karol, con il quale il sacerdote aveva prestato servizio in entrambi i reggimenti di fanteria - austriaco e polacco. Durante i suoi lunghi anni di sacerdozio, padre Żak ha svolto le funzioni di cappellano anche a Sucha, Oświęcim, Vilnius e presso il Battaglione Doganale al confine con la Slesia. Nel 1922 è stato nominato parroco della parrocchia dei Santi Apostoli Simone e Giuda a Kozy, dove è morto ed è stato sepolto.

Il confessore e la guida spirituale di Karol era **padre Kazimierz Figlewicz** (1903-1983). Quando, nel 1939 è approdato a Wadowice è diventato il catechista e coordinatore dei chierichetti. E così ha incontrato Karol. Nel 1933 padre Figlewicz ha lasciato Wadowice ed è diventato vicario della cattedrale di Wawel. Quando Karol ha iniziato gli studi all'Università Jagiellonica, erano ancora in contatto. Dopo la guerra è diventato il sacerdote della cattedrale e ha svolto questa funzione fino alla sua morte. Era noto per le sue attività pastorali e di beneficenza, si prendeva cura della cattedrale con premura, era un esperto e un appassionato dei suoi monumenti.

Padre Kazimierz Figlewicz – vicario, confessore e guida spirituale di Karol, a sinistra del sacerdote è seduto il futuro papa, 1933.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

La madrina di Karol era **Maria Wiadrowska** (1881-1959), sorella maggiore di sua madre Emilia. Maria veniva ricordata come una donna snella, non molto alta che di solito si vestiva in modo molto elegante ed in nero. Era la moglie di Leon, il quale abitava in via Floriańska dove gestiva anche un'officina di cornici. Il giovane seminarista Wojtyła veniva spesso a trovarli. Dopo la morte dei genitori nell'appartamento sono rimaste due sorelle di cui si prendeva cura il vescovo, e successivamente il cardinale Wojtyła. Maria è morta a Cracovia ed è stata sepolta nel cimitero parrocchiale di Salwator.

Il padrino di Karol si chiamava **Józef Kuczmierczyk** (1868-1944), il quale è stato marito, in momenti diversi, di entrambe le sorelle maggiori della madre del futuro papa. A Cracovia in via Santa Anna 2 gestiva un negozio di articoli coloniali con stanze da colazione. È proprio qui, in questo posto, all'inizia della guerra che lo zio inizialmente ha assunto Karol come fattorino. Józef è morto nel 1944 a Cracovia ed è stato sepolto nel Cimitero di Rakowicki.

Maria Wiadrowska – sorella maggiore di Emilia Wojtyła, madrina di Karol Wojtyła.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Casa Cattolica

L'edificio eretto nel 1935 accanto alla canonica è diventato presto un nuovo fulcro della vita culturale. L'ingresso principale era situato in via Ogrodowa (oggi via E. e K. Wojtyła), mentre dalla chiesa si poteva accedere ad una grande sala teatrale. Sia i padroni che l'ambiente artistico locale sfruttavano le funzionalità sceniche della nuova struttura.
A partire dal 1936 qui venivano messi in scena gli spettacoli teatrali diretti dall'insegnante del ginnasio padre E. Zacher. Il palcoscenico adiacente alla canonica vantava un repertorio ambizioso che attirava gli appassionati locali del teatro. Principalmente si trattava di opere di carattere religioso. Nell'anno scolastico 1935/36 è stata organizzata, tra l'altro, una mattinata dedicata al santo Stanisław Kostka, oppure un'accademia in onore della Madre di Dio.
Karol ha debuttato su questo palcoscenico nel 1936 come co-regista dello spettacolo „Non-Divina Commedia" nella quale interpretava uno dei ruoli da protagonista - Conte Henryk. Nel 1937, sotto la direzione del vicario e del catechista, padre W. Świżek, i giovani mettevano in scena la Passione di Cristo.
A quell'epoca, a Wadowice, si esibivano diversi gruppi teatrali ed i loro coordinatori collaboravano insieme. Durante l'organizzazione dello spettacolo dell' „Apocalisse di San Giovanni", in cui Karol interpretava il ruolo di San Giovanni, padre E. Zacher prese in prestito dal padre carmelitano B. Woźnicki un po' di materiali di scena. Ha mandato Lolek affinchè egli portasse sul palcoscenico una meravigliosa poltrona utilizzata dal sacerdote nella chiesa del convento. Per sfortuna il priore padre G. Klimowski ha notato Karol che stava trasportando la poltrona. Credendo di essere testimone di un furto, è corso dietro al presunto ladro gridando: „Cattivo, da dove l'hai preso!..." Fortunatamente, la brutta situazione è stata chiarita. L'ultimo spettacolo nella Casa cattolica, a cui giovane Wojtyła ha preso parte prima di lasciare Wadowice, è stato „Giuda di Keriot" di K.H. Rostworowski.
Attualmente la sala del teatro viene utilizzata dal Museo Casa Natale di Giovanni Paolo II come sala per conferenze, proiezioni cinematografiche e mostre.

Casa Cattolica, vista dalla via Ogrodowa (oggi via E. e K. Wojtyła).
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

L'amico ed il mentor di Karol era **Mieczysław Kotlarczyk** (1908-1978). Negli anni ,30 egli insegnava nel ginnasio che operava presso il Convento dei Padri Carmelitani Scalzi di Wadowice e nel „Collegium Marianum" dei Padri Pallotini a Kopiec (Klecza Dolna). È stato lui ad aver svelato al giovane Wojtyła i segreti per dirigere spettacoli e pronunciare correttamente i dialoghi. I due spesso discutevano sull'arte. A Cracovia, dove entrambi vivevano durante la guerra, hanno cominciato a partecipare alle attività del Teatro Rapsodico, il cui fondatore era Mieczysław.

La visita canonica presso la parrocchia di Wadowice compiuta dall'arcivescovo padre Card. A. Sapieha, foto all'ingresso della Scuola Femminile (attualmente via Sienkiewicza 9), accanto al metropolita il catechista padre K. Rospond, dietro il metropolita padre pralato L. Prochownik, a destra la direttrice della scuola H. Adamczakówna, in fondo l'insegnante – H. Szczepańska, 1927.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

La Casa Cattolica di nuova costruzione è stata benedetta dal **cardinale Adam Stefan Sapieha** (1867-1951) nel 1935. Lo stesso anno Karol ha ricevuto, dalle mani dell'arcivescovo di Cracovia, il sacramento della conferma e ha scelto santo Hubert come suo patrono. Il testimone della cresima era Józef Siłkowski, padre del ginnasio - Zbigniew. Il cardinale Sapieha proveniva da una famiglia aristocratica di Krasiczyn. Ha studiato giurisprudenza alle università di Vienna, Lille e Cracovia e teologia a Innsbruck e Leopoli. Successivamente, nel 1893, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Nel 1911 è diventato il vescovo di Cracovia. Ha operato attivamente per supportare le vittime della prima guerra mondiale e dopo la guerra era un fervido sostenitore dell'indipendenza della Chiesa polacca. Quando la diocesi di Cracovia è stata elevata al rango di arcidiocesi (1925), è stato nominato arcivescovo. Durante la seconda guerra mondiale, il cardinale Sapieha ha dimostrato di avere un atteggiamento irriducibile. È diventato una vera guida della Chiesa polacca. Durante questo periodo difficile si è guadagnato grande rispetto dei fedeli. Nel 1946 ha ricevuto il galero. È morto nel 1951 ed è stato tumulato nella cripta di Wawel. Alcuni anni dopo Karol Wojtyła ha preso il posto di Sapieha come l'arcivescovo di Cracovia (1964) seguendo le orme del suo grande precedessore. Come lui, è diventato anche il membro del collegio cardinalizio (1967).

Padre dott. Edward Zacher – dottore di ricerca in teologia, catechista di Karol, si inchina davanti all'atto di battesimo del futuro papa, 1978.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Il catechista ed il coordinatore nel circolo teatrale della parrocchia si chiamava padre **Dr. Edward Zacher** (1903-1987). Una volta arrivato a Wadowice nel 1933 è diventato prefetto presso il ginnasio maschile e coordinatore presso la Congregazione dei Marionisti. Come catechista del ginnasio, partecipava attivamente alla vita dei suoi alunni, compresa quella di Karol. Negli anni 1963-1984 era sacerdote della parrocchia di Wadowice, e poi sacerdote onorario. Negli anni 1971-1982 era decano di Wadowice e protonotario apostolico. È morto a Wadowice ed è sepolto nella cappella del cimitero parrocchiale.

Vecchia Scuola Elementare Marcin Wadowita

Karol ha trascorso i primi 18 anni della sua vita a Wadowice. All'età di 6 anni ha iniziato a frequentare la Scuola Elementare e quando ha compiuto 10 anni, il Ginnasio della durata di 8 anni. Secondo lui sono stati proprio la scuola polacca ed i suoi insegnanti ad aver posto le fondamenta per il suo futuro.
Karol ha iniziato a studiare in questa scuola nel 1926. La scuola si trovava all'interno dell'edificio adibito al municipio situato nella piazza del mercato. Il piano terra occupavano gli uffici del comune, il ristorante e la pasticceria „Oaza" di J. Hyłka, invece ai piani c'era la scuola. A quell'epoca le condizioni per l'apprendimento erano difficili perché le classi erano molto numerose. L'attività di insegnamento doveva svolgersi a due turni. In più mancava un'adeguata attrezzatura scolastica. Il programma comprendeva le materie quali lingua polacca, storia e geografia.
M. J. Kaczorowa, una vicina della famiglia Wojtyła, ricordava che in questo periodo Karol era un ragazzo magro, pallido, con capelli tagliati molto corti e che di solito indossava pantaloncini. Era sempre molto gentile, educato e obbediente verso i suoi genitori e il fratello maggiore. Un giorno la maestra della scuola elementare, Signora Bernhardt, ha chiamato Karol nella sala insegnanti. Lolek ha sentito che doveva farsi coraggio perché sua mamma è morta. Ha spiegato al ragazzo che era su padre ad averlo chiesto perché lui da solo non sarebbe stato in grado di farlo. Allora il piccolo Karol ha capito cosa fosse successo.
La morte della madre non ha avuto effetto sul rendimento scolastico di Karol ma l'ha reso meno allegro e meno sicuro di sé rispetto a prima. Solo dopo un po' di tempo egli si è ripreso ed è tornato ad essere più sereno quando giocava con i suoi coetanei. Attualmente l'edificio è la sede del Municipio.

Piccolo Karol insieme al babbo durante la gita a Wieliczka, Karol è seduto nella seconda fila – secondo da destra, senior – quarto, 1930.
Fot. Collezione della Fondazione Giovanni Paolo II - Centro di Documentazione e Studio del Pontificato di Giovanni Paolo II a Roma

Sindaco di Wadowice Teofil Kluk (il secondo da destra) dà il benvenuto al Presidente della Repubblica Polacca I. Mościcki, 1929.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Le sue vicine hanno ricordato Emilia come una persona cordiale, gentile e molto elegante che vedevano spesso nel cortile del palazzo in via Kościelna 7 oppure con il piccolo Karol accanto al pozzo nel giardino di fronte. **Maria Janina Kaczorowa** - una vicina che abitava nel palazzo di Bałamuth parlava spesso con Emilia che ricordava la figlia perduta. La signora Kaczorowa capiva Emilia perché anche lei aveva perso suo figlio di pochi anni.
Una delle maestre di Karol nelle scuola elementare nelle classi III e IV si chiamava **Zofia Bernhardt** (1888-1973). Nella storia della sua vita è entrata anche come una persona che gli aveva dato la notizia della morte di sua madre. Nella vita privata era moglie di Władysław - un ispettore scolastico che successivamente, negli anni 1934-1939, ha ricoperto la carica del sindaco di Wadowice.
All'interno dell'edificio della scuola elementare si trovava anche il Municipio. In questo periodo il sindaco della città era **Teofil Kluk** (1860-1943) per molti anni legato a questo ufficio come assessore, consigliere comunale e come vice sindaco. Si è trasferito a Wadowice nel 1890 insieme a sua moglie e ha acquistato il palazzo situato all'angolo (oggi piazza Giovanni Paolo II 5) adiacente alla piazza del mercato, dove gestiva un ristorante e un negozio. Ha iniziato a partecipare attivamente alle attività sociali locali come membro di numerose organizzazioni, tra l'altro ha ricoperto il ruolo di presidente di „Czytelnia Mieszczańska". Nei ricordi degli abitanti è rimasta impressa la visita del presidente I. Mościcki a Wadowice compiuta nel 1929. Il sindaco Kluk vestito con il frac, e con l'inseparabile cilindro tenuto nella mano sinistra, dove ha nascosto il discorso, saluta il presidente sul mercato. Tra gli abitanti di Wadowice radunati di sicuro avremmo trovato Karol Wojtyła di 9 anni.

Vecchia Piazza del Maresciallo Józef Piłsudski – piazza del mercato

La piazza principale della città nel periodo tra le due guerre non era molto diversa da quella che conosciamo oggi. In primo piano possiamo sempre notare la torre della chiesa mentre lo spazio circostante viene occupato da palazzi del XIX secolo. Ogni abitante aveva un motivo per venire qui, perché sulla piazza del mercato si poteva acquistare di tutto. Intorno alla piazza si estendeva l'itinerario per fare passeggiate, mentre il centro della piazza fungeva da mercato, parate, come fermata per carrozze o piazzola.
La Piazza del Mercato era, altresì, il fulcro della vita di Karol. Qui si trovavano la sua casa natale, la casa parrocchiale e la scuola elementare. Ed è qui dove incontrava i suoi compagni di scuola per giocare insieme a calcio o fare altre attività. Qui partecipava anche alle cerimonie statali o religiose.
Dopo essere stato eletto papa, il mercato - a quell'epoca chiamato Piazza dell'Armata Rossa- è diventato un luogo di incontri con gli abitanti di Wadowice. Il primo incontro ha avuto luogo il 7 giugno 1979 durante il primo pellegrinaggio in Polonia. Giovanni Paolo II ha tenuto discorso dalla tribuna, parlando della sua giovinezza trascorsa a Wadowice, degli amici e delle amiche, molti dei quali erano ancora vivi. Esprimeva gratitudine alla comunità locale ed alle parrocchie, dalle quali è partito per il mondo. Ha ringraziato anche per essere venuti così numerosi e ha chiesto di circondarlo con l'incessante preghiera dinanzi alla Madre del Perpetuo Soccorso.
Durante il secondo pellegrinaggio a Wadowice (14 agosto 1991), le principali cerimonie si sono svolte davanti alla chiesa di San Pietro Apostolo, tuttavia, gli abitanti sono venuti a salutare il Papa anche sulla piazza del mercato mentre egli si recava nella chiesa parrocchiale per fare una preghiera.
Il terzo e ultimo incontro sulla piazza del mercato ha avuto luogo il 16 giugno 1999 durante il VII pellegrinaggio in Patria. Papa ha menzionato questi angoli della città, le strade e le vie che tuttora rimangono vicine a tutti gli abitanti di Wadowice. Inoltre ha richiamato la sua passione per il teatro, citando il frammento di un dramma antico recitato sul palcoscenico locale. La gioia più grande è stata quando ha ricordato le torte alla crema mangiate dopo l'esame di maturità. In quel momento ha pronunciato anche le parole straordinarie: „Fu qui, in questa città di Wadowice, che tutto ebbe inizio. Qui è iniziata la mia vita, sono iniziati i miei studi, il teatro è iniziato e il sacerdozio è iniziato ".
Ogni ritorno di Giovanni Paolo II nella sua città natale era un grandissimo evento, sia per papa che per i suoi concittadini che gli davano benvenuto. Allo stesso tempo ogni visita a Wadowice era un viaggio sentimentale ai tempi dell'infanzia e della giovinezza, nostalgia per il mondo che non c'è più.
Nel 1995, nel 75-esimo anniversario della nascita di Giovanni Paolo II, la piazza principale della città è stata chiamata con il suo nome.

Prima visita di Giovanni Paolo II a Wadowice, oggi piazza Giovanni Paolo II, 1979.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Mercato sulla piazza del mercato di Wadowice, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Nel palazzo adiacente al mercato al numero 6 (oggi piazza Giovanni Paolo II 6), non lontano dal palazzo appartenente alla famiglia Bałamuth, viveva un caro amico di Karol - **Zbigniew Siłkowski** (1919-1996). Frequentavano insieme il ginnasio locale. Dopo la maturità Karol ha scelto la filologia polacca, invece Zbigniew si è laureato presso la Scuola per gli Ufficiali di Artiglieria a Włodzimierz Wołyński. Successivamente ha partecipato alla Campagna di Polonia del settembre (1939) durante la quale è stato ferito e spedito in Altengrabow allo stalag. Si presume che dopo la morte dei loro cari, la famiglia Siłkowski, ed in particolare Zbigniew fossero le persone più vicine a Karol. Ecco perché Zbigniew ha partecipato al rito dell'ordinazione sacerdotale del giovane Wojtyła (1/11/1946) e alla prima messa alla Cattedra di Wawel. Le prime messe sono state celebrate anche a Wadowice. E dopo la celebrazione della messa solenne sono stati proprio i signori Siłkowscy ad aver organizzato, nella loro casa in piazza del Mercato 6, una tradizionale festa. Dopo la guerra Zbigniew si è impegnato nell'organizzazione delle riunioni degli ex alunni della classe del 38' alle quali prendeva parte anche padre Wojtyła. I suoi stretti legami con Karol trovano conferma nella partecipazione di Zbigniew all'inaugurazione del pontificato di Giovanni Paolo II a Roma. Egli faceva compagnia al Papa anche a Castel Gandolfo durante il suo recupero dopo l'attentato.

Nel palazzo adiacente, al numero 8, all'angolo di Piazza del Mercato (oggi piazza Giovanni Paolo II 8) e di via Jagiellońska, **Wilhelm Kluger**, padre di Jerzy - amico di Karol, aveva il suo studio legale. All'epoca era un personaggio che godeva di grande stima a Wadowice, e ricopriva, tra l'altro, la carica di presidente della comunità ebraica locale.
Dall'altra parte del mercato al numero 18 (oggi piazza Giovanni Paolo II 18) all'angolo di Piazza del Mercato e via Zatorska, si trovava la casa della famiglia Kluger ereditata dalla famiglia Huppert. Al piano terra loro gestivano il ristorante „Propinacja", che successivamente è stato dato in affitto. Al primo piano c'era un appartamento abitato dalla famiglia Kluger - Wilhelm, sua moglie Rozalia, i loro due figli - Jerzy e Stefania (Tesia) e la nonna Anna Huppert. Karol era un ospite frequente in casa dei Signori Kluger. Si recava da loro per ascoltare la radio o i concerti di musica da camera.

Piazza del mercato a Wadowice, vista sul palazzo di famiglia Kluger, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Vecchia Pasticceria di Karol Hagenhuber

Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, in piazza del mercato al numero 15, Karol Hagenhuber, un viennese venuto da Brzesko nel 1936, ha aperto la sua pasticceria, portando con sé il segreto per la preparazione delle torte alla crema che hanno conquistato i palati dei buongustai locali. La pasticceria aperta in centro città è diventata un luogo noto per i suoi eccellenti prodotti.
H. Królikiewicz-Kwiatkowska, amica di Karol, descriveva le torte di crema come deliziose torte. Esse venivano realizzate alternando due strati di pasta sfoglia francese con una meravigliosa massa cremosa gialla, leggera e soffice, dal delicato sapore di vaniglia. Malgrado quello che si diceva, non contenevano nemmeno una goccia di alcol ed un pezzo costava 15 groszy.
Il figlio del titolare della pasticceria, anche lui Karol, ha aveva il rapporto amicizia con Karol Wojtyła. Entrambi i ragazzi frequentavano lo stesso ginnasio, anche se classi diverse. A sua volta, Hagenhuber sr, truccava gli studenti che si esibivano negli spettacoli teatrali, usando a tal fine i baffi, la barba e le colle da attaccare che possedeva nella sua collezione. Si presume egli abbia imparato l'arte del trucco teatrale quando ancora abitava a Vienna, sua città natale, quando lavorava nel teatro dell'opera.
Dal 1937 tra i diplomati del ginnasio si è diffusa una nuova moda. Dopo gli esami di maturità si recavano alla pasticceria per festeggiare questo evento. Anche i diplomati delle scuole superiori dello stesso anno di papa sono andati a comprare le torte di crema. Dentro la pasticceria hanno fatto una scommessa chi avrebbe mangiato di più. Lolek ha scommesso che avrebbe mangiato almeno 10 torte. Alla fine Wojtyła ha conquistato il secondo posto, lasciando vincere un suo amico di Kalwaria Zebrzydowska. La feroce rivalità che ha avuto luogo quel giorno, è stata ricordata da Papa Giovanni Paolo II sulla piazza del mercato di Wadowice il 16 giugno 1999, con un famoso sorriso sul viso. A seguito di questa storia i fornai locali ed i titolari delle pasticcerie hanno deciso di servire le loro versioni della famosa torta. La famosa pasticceria "in oggetto" ha cessato la sua attività nel 1945, tuttavia attualmente ogni pasticceria di Wadowice offre la possibilità di assaggiare il dolce del Papa.

Pasticceria di K. Hagenhuber accanto alla piazza del mercato di Wadowice, anni 30-ta del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Qualche anno prima dello scoppio della guerra a Wadowice (1936 - 1945) **Karol Hagenhuber senior** ha aperto il suo ristorante. Egli veniva da Vienna, dove probabilmente aveva imparato l'arte dolciaria direttamente alla corte del Re e per questo motivo è venuto in possesso della ricetta originale per la torta alla crema. La sua prima pasticceria in Polonia, l'ha aperto a Cracovia, dove è nato anche suo figlio Karol (1920-2018). Si è trasferito Wadowice a seguito al consiglio del suo amico A. Peters, che, come medico, aveva ottenuto lì un posto di lavoro. Nel teatro della scuola di Wadowice, dove si esibivano suo figlio e il giovane Wojtyła, il pasticciere lavorava come truccatore. Il suo cognome appare nel cast di „Zygmunt August". In questa pasticceria elegante e costosa, i diplomati dell'anno scolastico 38' hanno festeggiato la fine degli esami. E come è emerso in seguito era un anno straordinario. Tra i compagni di classe di Karol Wojtyła nel ginnasio vale la pena ricordare il personaggio **Teofil Bojeś** (1919-2007) un soldato del 12 -esimo reggimento di fanteria della Terra di Wadowice, partecipe della campagna di Polonia del settembre (1939), **Stanisław Jura** (1918-2012) eroe della seconda guerra mondiale e amico dell'ex presidente di Ungheria Árpád Göncz oppure **Karol Poliwka** (1920-1997), neurologo e dottore di scienze mediche.

Alunni del Ginnasio Umanistico di Wadowice durante il cosiddetto „tempo libero" (assenza dalla scuola), 1925.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Vecchio Ginnasio Umanistico Marcin Wadowita

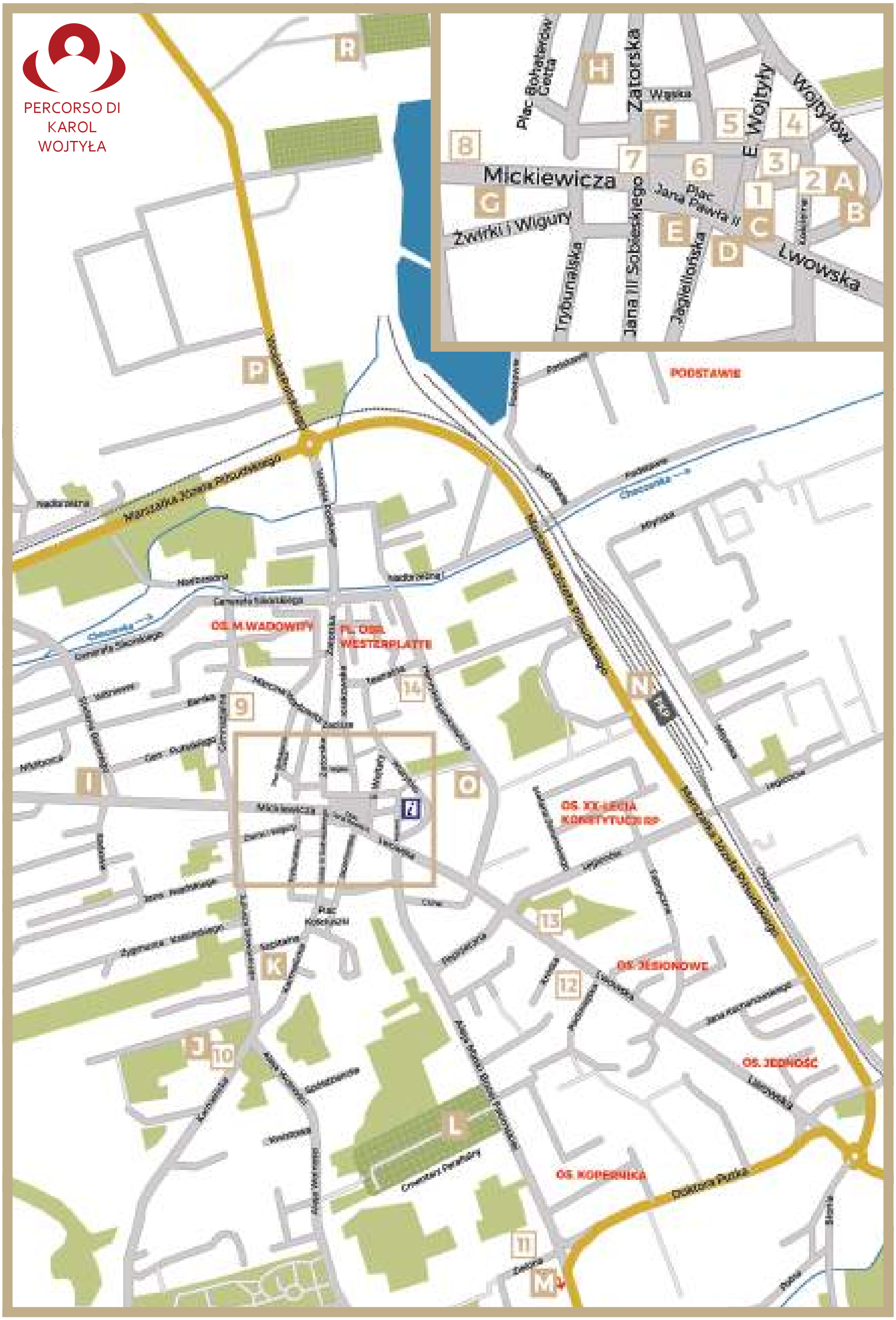
Nel 1930 Karol è stato ammesso al ginnasio, lo stesso che nel 1924 aveva terminato suo fratello Edmund. All'epoca l'edificio era più piccolo ed al primo piano era situato l'appartamento del direttore. I corridoi stretti e bui conducevano alle sale e ai laboratori dove si trovavano le stufe in maiolica ed i banchi di scuola per due persone, disposte in fila. Durante le attività sportive i giovani venivano mandati nell'edificio „Sokół".

L'alunno del ginnasio Karol conduceva una vita molto ordinata. Dopo la colazione, entrava nella chiesa parrocchiale, e poi si recava a scuola dove passava il tempo tra le ore 8-14. Più tardi tornava a casa per pranzo. Dopo aver pranzato studiava e faceva compiti. Se aveva tanto da fare per il giorno successivo, studiava fino alla sera.

Il ginnasio aveva un profilo neoclassico e comprendeva lo studio di latino e greco. J. Kluger ricordava che ogni volta che Karol veniva a trovarlo, suo padre Wilhelm parlava con lui in latino. L'atmosfera durante le lezioni era mutevole e a volte gli alunni facevano scherzi agli insegnanti. Chi conosceva bene Wojtyła, apprezzava il suo sottile senso dell'umorismo. Egli aveva una natura da filosofo ed una sorta di riservatezza che suscitava rispetto. Tutti intuivano che Karol non potesse comportarsi in modo diverso, parlare in maniera brutale o inappropriata. Karol era un alunno distinto e modesto. Non lasciava copiare compiti agli altri perché lo considerava un inganno. Solo quando c'era un testo in latino da tradurre particolarmente difficile, allora in quel caso permetteva di copiare.

Gli insegnanti ed i compagni del ginnasio hanno esercitato una grande influenza sulla formazione del giovane Wojtyła. La scuola era pubblica e veniva frequentata dai bambini provenienti da diversi strati sociali, economici e religiosi. Il periodo di studio della durata di otto anni ha portato alla creazione di saldi legami di amicizia che in seguito Karol ha continuato a mantenere come vescovo, cardinale e poi come papa. Attualmente, l'edificio è occupato dalla Scuola Media Superiore di Istruzione Generale M. Wadowita che porta avanti le tradizioni coltivate nel Ginnasio.

Edificio del Ginnasio Umanistico Maschile M. Wadowita di Wadowice, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice


PERCORSO DI
KAROL
WOJTYŁA
Mickiewicza
Żwirki i Wigury
Trybunalska
Jana III Sobieskiego
Jagiellońska
Zatorska
Plac Bohaterów Getta
Węgiel
E Wojtyły
Wojtyłów
Plac Jana Pawła II
Lwowska
Kościelna
PODSTAWIE
OS. M.WADOWITY
PL. OBR. WESTERPLATTE
OS. XX-LECIA KONSTYTUCJI RP
OS. JESIONOWE
OS. JEDNOŚĆ
OS. KOPERNIKA
Doktora Pudka
Marszałka Józefa Piłsudskiego
R
P
I
O
N
K
J
L
M
H
F
G
E
D
C
B
A
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14

ITINERARIO DI KAROL WOJTYŁA A WADOWICE

1. Casa Natale di Karol Wojtyła - San Giovanni Paolo II
2. Vecchia Latteria Igienica
3. Chiesa parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria
4. Casa Cattolica
5. Vecchia Scuola Elementare Marcin Wadowita
6. Vecchia Piazza del Maresciallo Józef Piłsudski - piazza del mercato
7. Vecchia Pasticceria di Karol Hagenhuber
8. Vecchio Ginnasio Umanistico Marcin Wadowita
9. Sinagoga di Wadowice
10. Convento dei Padri Carmelitani Scalzi
11. Chiesa di san Pietro Apostolo
12. Caserma militare
13. Casa della Provvidenza Divina della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth
14. Vecchio Ginnasio Umanistico Marcin Wadowita

LUOGHI FUORI DALL'ITINERARIO

A. Giardino in via Kościelna
B. Abitazione di H. Szczepańska
C. Ristorante di T. Kluk
D. Casa di Siłkowscy
E. Studio legale W. Kluger
F. Casa di Famiglia Kluger
G. Abitazione di famiglia Kotlarczyk
H. Ghetto ebraico
I. Casa di famiglia Pukło
J. Ginnasio Privato del Convento dei Carmelitani Scalzi
K. Ospedale Pubblico e Casa della Madonna di Consolazione
L. Cimitero parrocchiale
M. Cortile di E. Zegadłowicz
N. Stazione ferroviaria
O. Scuola femminile
P. Ospedale pubblico
R. Cimitero ebraico

Karol (primo a sinistra) insieme ai colleghi e insegnanti nell-ultimo anno del ginnasio, 1938.
Fot. Raccolte di E. Mróz

Diplomati dell'anno scolastico 1938.
Nella fila in alto da sinistra: Zygmunt Selinger, Zbigniew Nowobilski, Józef Michoń, Zygmunt Kręcioch, Zdzisław Piotrowski, Leopold Zweig, Mieczysław Nowobilski, Stanisław Banaś.
Seconda fila da sinistra: Jan Kuś, Karol Kurek, Bolesław Pomezański, Stanisław Magiera, Włodzimierz Piotrowski, Tomasz Romański, Jan Wolczko, Antoni Bohdanowicz, Kazimierz Bik, Jan Banaś, Zdzisław Przybyło, Witold Kar.
Nella fila in basso da sinistra: Karol Wojtyła, Zbigniew Gałuszka, Stanisław Jura, Jerzy Kluger, Zdzisław Bernaś, Wiktor Kęsek, Teofil boje, Tadeus Bryzek, Eugeniusz Mróz, Rudolf Kogler, Józef Wąsik, Władysław Balon, Stanisław Bartosik, Szczepan Mogielnicki, Eugeniusz , Zbigniew Siłkowski.
Professori seduti: Julian Kucharski, Czesław Panczakiewicz, Jan Gebhardt, padre Edward Zacher, direttore Jan Królikiewicz, Mirosław Moroz, Tadeusz Szeliski, Ludwik Jach, Józef Borowiec, Józef Fijałek.

Sinagoga di Wadowice

Con l'aumento della popolazione ebraica a Wadowice, la comunità ebraica ha fatto erigere una sinagoga realizzata in mattoni (1885-1889) secondo il progetto di K. Korn. Oggi il tempio non esiste più, perché nell'autunno del 1939 è stato bruciato dai tedeschi ed i suoi resti sono stati fatti saltare in aria un anno dopo.
Tra gli amici di scuola di Karol c'erano degli ebrei e uno di loro - J. Kluger era uno dei suoi amici più cari. Gli inizi della loro amicizia risalgono ai tempi della scuola elementare. Un giorno Jerzy stava cercando Lolek per comunicargli che entrambi sono stati ammessi al ginnasio. É entrato nella chiesa parrocchiale, suscitando stupore in una delle donne che avrebbe detto: „Ma Tu sei il figlio del presidente della comunità ebraica!" A questo il giovane Wojtyła avrebbe risposto: „Ma non siamo tutti figli di un unico Dio?"
Entrambi i ragazzi andavano a trovarsi spesso. Karol andava a trovare la famiglia Kluger per ascoltare la radio. Inoltre, il padre di Jerzy - Wilhelm - dirigeva un quartetto d'archi e due volte a settimana, in loro casa, si svolgevano le prove. Karol andava da loro per ascoltare la musica. Nel 1936 è stato invitato alla sinagoga di Wadowice da W. Kluger ad uno speciale concerto del tenore, che all'epoca era molto famoso, Mojsze Kusewicki. Probabilmente era la prima volta che il futuro papa varcava la soglia di un tempio di un'altra religione.
Nel 1989, nell'anniversario del rastrellamento del ghetto di Wadowice (1943), sull'edificio costruito al posto della sinagoga, è stata apposta la lapide commemorativa dedicata agli Ebrei uccisi dai tedeschi durante la guerra. Alla riunione dei superstiti dell'Olocausto è venuto anche l'amico del Papa J. Kluger, il quale, in Suo nome, ha letto una lettera indirizzata ai partecipanti.
Il pontificato di Giovanni Paolo II è diventato un momento di riconciliazione tra cristiani ed Ebrei. Il Papa considerava i seguaci del giudaismo come „i nostri fratelli e le nostre sorelle maggiori nella fede".
Nel 2003 il Consiglio Polacco di Cristiani ed Ebrei ha conferito a Kluger il titolo di „Uomo della riconciliazione". L'ultimo incontro tra Jerzy e Giovanni Paolo II si è tenuto pochi giorni prima della sua morte nel 2005. L'amico del Papa è morto nel 2011 ed è stato sepolto nel cimitero ebraico di Roma.
Attualmente al posto della vecchia sinagoga di Wadowice degli anni 50 del XX è stato costruito un asilo pubblico.

Sinagoga di Wadowice, inizio del XX secolo.
Fot. Album delle foto di Zapałowicz - Archivi della Biblioteca Pubblica di Wadowice

1

1. Madre di Jerzy Kluger – Rozalia, cognome di nascita Huppert,
2. Sorella di Jerzy Kluger - Stefania.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Karol Wojtyła era un amico di Jerzy, tuttavia manteneva stretti rapporti con l'intera famiglia Kluger. La famiglia Kluger abitava nel palazzo di proprietà della capostipite Anna Huppert nata nella famiglia Goldberg (circa 1852-1942). Era la moglie di Izrael, madre di Rozalia - moglie di Wilhelm. La signora Huppert era una donna molto intraprendente che partecipava attivamente alla vita sociale. Fino al 1919 ricopriva la carica di presidente dell'Associazione ebraica per Donne. Dopo che i tedeschi erano entrati sul territorio di Wadowice, è stata rinchiusa, insieme a sua figlia Rozalia e alla nipote Stefania, nel ghetto (oggi piazza degli Eroi del Ghetto). Nel 1942, dopo una selezione effettuata da parte degli occupanti, Anna è stata portata nel campo di sterminio di Bełżec.

2

3

Un anno dopo, durante il rastrellamento del ghetto di Wadowice, sua figlia **Rozalia** (morta nel 1943) e nipote **Stefania** (circa 1923-1943) sono state mandate nel campo di sterminio di KL Auschwitz. Prima della guerra Rozalia aveva sposato un avvocato **Wilhelm Kluger** (1885-1963) che ricopriva anche la carica di consigliere comunale e presidente della comunità ebraica di Wadowice. Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale egli si è recato, insieme a suo figlio di 18 anni **Jerzy** (1921-2011) all'est, dove sono stati arrestati dai sovietici e deportati in Siberia. Dopo l'amnistia nel territorio dell'Unione Sovietica hanno aderito al 2 ˚ Corpo polacco guidato dal generale Wł. Anders. Al termine della guerra, Wilhelm si è stabilito a Londra ed è tornato ad esercitare professione di avvocato, mentre il giovane Kluger ha studiato prima al Politecnico di Torino e successivamente a Nottingham. Nel 1954, Jerzy, insieme alla sua famiglia, si sono trasferiti a Roma, dove gestivano una società di ingegneria. Sempre a Roma, per la prima volta dai tempi trascorsi a Wadowice, si è incontrato con Karol Wojtyła già cardinale. Jerzy era presente in Vaticano durante l'inaugurazione del pontificato di Giovanni Paolo II. Ha mantenuto i contatti con lui fino alla fine della vita del Papa.

4

3. Jerzy Kluger, amico ebreo di Karol,
anni della II guerra mondiale,
4. Padre di Jerzy Kluger – Wilhelm, anni della II guerra mondiale.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Convento dei Padri Carmelitani „na Górce”, inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Convento dei Padri Carmelitani Scalzi

I Padri Carmelitani Scalzi sono venuti a Wadowice nel 1892. Tra loro c'era anche padre R. Kalinowski, in seguito proclamato santo. Il Convento „na Górce” è stato costruito negli anni 1897-1899. Attualmente la struttura è composta da una chiesa, un convento e una casa del pellegrino.

Karol aveva forti legami con il convento. Come egli stesso ha ricordato, sin da bambino incontrava i carmelitani e era familiarizzato l'abito religioso che indossavano. Insieme a suo padre andavano spesso nella chiesa di san Giuseppe, nella quale ha ricevuto la formazione spirituale, il sacramento della penitenza e partecipava alle messe. Non mancava mai durante la novena alla Madonna del Carmine pronunciata prima della solennità della Madonna del Monte Carmel (16 luglio), e nemmeno durante i primi venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù. Nel giorno della prima Comunione, dalle mani del padre Sylwester da santo Eliseo, ha ricevuto uno scapolare. Da quel momento ha indossato sempre lo scapolare di tela e non l'ha mai sostituito con una medaglia. Quando frequentava il ginnasio ha iniziato a partecipare attivamente alle attività di un gruppo teatrale, collaborando con un gruppo simile del ginnasio privato dei carmelitani. Da quel momento è iniziata l'amicizia tra lui e l'insegnate del ginnasio carmelitano - M. Kotlarczyk. Si ritiene che Karol abbia fatto domanda per entrare nei carmelitani due volte. Verso la fine della seconda guerra mondiale il padre card. A. Sapiesze ha rivelato la sua intenzione, rispondendo: „Prima bisogna portare a termine ciò che è stato iniziato.” Negli anni successivi era ancora molto legato alla spiritualità carmelitana. La sua tesi di laurea e del dottorato di ricerca sono state dedicate alle Sacre Scritture di San Giovanni della Croce.

Nel 1991 Giovanni Paolo II in Vaticano ha canonizzato Padre R. Kalinowski. Dopo questo evento la cella del Santo con l'arredamento originale è stata messa a disposizione del pubblico al primo piano del convento.

Dopo la morte di Giovanni Paolo II, i Carmelitani di Wadowice hanno chiesto il trasferimento dello scapolare papale nel convento. Attualmente questa reliquia è esposta in una rosetta dorata posizionata sul muro a sinistra dall'altare della Madonna dello Scapolare. Nel 2004 il dipinto di San Józef situato nell'altare principale è stato decorato con una speciale offerta votiva: l'Anello del Pescatore del Santo Padre Giovanni Paolo II, invece alla chiesa dei carmelitani scalzi „na Górce” è stato conferito il titolo di Santuario di San Giuseppe.

San Rafał Kalinowski – progettista del convento dei carmelitani di Wadowice.
Fot. Archivio del Municipio di Wadowice

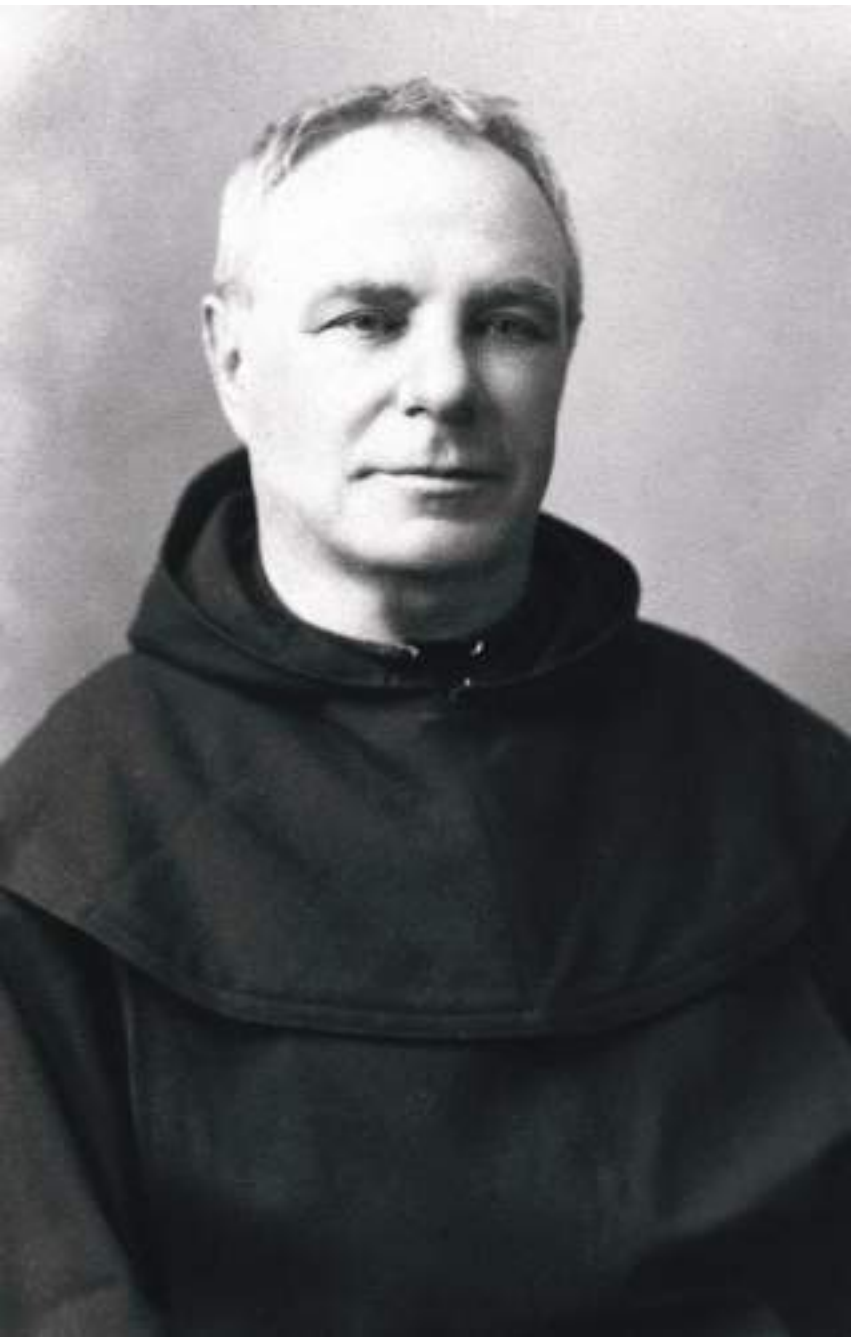
Uno dei iniziatori della costruzione del Carmelo di Wadowice era l'abitante di Vilnus **San Rafał Kalinowski** (1835-1906). Questo partecipante alla rivolta di gennaio e prigioniero in Siberia nel 1877 è entrato nei Carmelitani Scalzi e ha rinnovato questo convento in Polonia. È giunto a Wadowice insieme ai suoi primi fratelli e ha fondato il convento „na Górce". Ha assunto più volte le veci di priore, occupandosi sia dello sviluppo economico della fondazione che dello sviluppo spirituale degli abitanti di Wadowice. È morto nella sua cella al primo piano circondato dall'aura di santità. Nel 1983 Papa Giovanni Paolo II l'ha beatificato e nel 1991 l'ha proclamato santo.

Al carmelo di Wadowice è legato anche il personaggio del servo di Dio padre **Rudolf Warzecha** (1919-1999) – coetaneo di Karol Wojtyła. Egli, dopo esser entrato nel convento, per anni ha prestato servizio, tra l'altro, come educatore della giovane generazione dei carmelitani e in più era dedito all'apostolato dei malati. Si diceva che fosse „un sacerdote con gli occhi aperti". È morto a Wadowice circondato dall'aura di santità il 27.02.1999. Dal 2012, nella cappella laterale del presbiterio della chiesa „na Górce" è presente una sala commemorativa dedicata a padre Rudolf. Nella città natale di Bachowice è stato aperto il Museo Regionale per commemorare la sua figura nonché le figure del padre F. Gołba e F. Stefczyk.

Karol, insieme a suo padre e suo fratello, visitavano spesso il Carmelo di Wadowice. **Edmund Wojtyła** (1906-1932) era il più grande dei figli della famiglia Wojtyła ed era un esempio per suo fratello minore. È nato a Cracovia, tuttavia all'età di 13 anni si è trasferito, insieme ai suoi genitori a Wadowice e ha iniziato a frequentare il Ginnasio Umanistico. Negli anni 1924-1929 ha studiato medicina all'Università Jagellonica di Cracovia. D'estate Edmund faceva il tirocinio presso l'Ospedale di Wadowice in via Karmelicka che conduceva agli edifici del convento carmelitano.

Edmund Wojtyła (al centro) già come medico a Bielsko (oggi Bielsko-Biała), anni 30-ta XX.
Fot. Archivio della Curia Metropolitana di Cracovia

Al termine degli studi ha svolto il tirocinio della durata di qualche mese presso l'ospedale per bambini san Ludwik di Cracovia. Alla fine, nel 1931, ha ottenuto il posto di lavoro nel reparto infettivo dell'Ospedale Locale di Bielsko (oggi Bielsko-Biała). La promettente carriera medica di Edmund è stata interrotta dalla sua morte improvvisa. È morto nel 1932 a Bielsko dopo aver contratto la scarlattina da un suo paziente. La morte di suo fratello ha sconvolto profondamente Karol. Alle condoglianze della vicina H. Szczepańska avrebbe risposto „questa era la volontà di Dio".



Padre Sylwester Gleczman – confessore di Karol.
Photo: Archives of the Cracow Province of the Order of the Barefoot Carmelites in Cracow

Si suppone che Karol abbia ricevuto lo scapolare dalle mani del **padre Sylwester dal santo Eliseo** (propr. Ignacy Gleczman, 1883-1961) nel maggio 1930. Il carmelitano nato a Polanka Wielka (vicino a Oświęcim) era anche il confessore del giovane Wojtyła. Dopo aver terminato la 7° classe presso il ginnasio di Wadowice, ha fatto domanda di ammissione nell'ordine dei Carmelitani Scalzi. Nel 1906, Ignacy è entrato nel noviziato di Czerna e nel 1913 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Ha ricoperto, più volte, la ricarica di priore nei conventi di Wadowice, Czerna, Wiśniowiec e Vilnius Porta dell'Aurora. Padre Sylwester è morto a Cracovia nel 1961 ed è stato sepolto a Wadowice.

Chiesa di san Pietro Apostolo

Poco dopo l'elezione di Karol Wojtyła come papa il 16 ottobre 1978 a Wadowice è nata l'idea di costruire un nuovo tempio, come offerta votiva lasciata in segno di gratitudine nonché per commemorare questo importante momento della storia. Durante la sua prima visita nella sua città natale nel 1979, è stato stabilito che la nuova chiesa sarebbe stata eretta in via Zegadłowicz (oggi Viale della Madonna di Fatima).
L'attentato a Giovanni Paolo II, avvenuto il 13.05.1981, ha contribuito all'ampliamento dell'intenzione votiva. Da quel momento la nuova chiesa sotto il nome di san Pietro Apostolo sarebbe diventata un'offerta votiva, fatta in segno di gratitudine per aver scelto e salvato il Santo Padre. Il concetto architettonico ed urbanistico è stato affidato a un gruppo diretto dal prof. T. Szafera di Cracovia. La costruzione del tempio è avvenuta negli anni 1984-1991 e venne realizzata grazie agli sforzi compiuti dagli abitanti di Wadowice. I parrocchiani, oltre a devolvere le offerte per il nuovo tempio, partecipavano personalmente ai lavori edili. Lo sforzo organizzativo è stato attuato da padre M. Piosek, un futuro sacerdote della nuova parrocchia.
La solenne consacrazione della chiesa ha avuto luogo il 14 agosto 1991, durante la seconda visita di Giovanni Paolo II a Wadowice. Quel giorno Papa ha incoronato anche la statua della Madonna di Fatima che il vescovo aveva regalato alla nuova parrocchia.
Il complesso sacro di san Pietro Apostolo consacrato da Giovanni Paolo II simboleggia il suo percorso da Wadowice, attraverso la cattedrale di Wawel fino alla Santa Sede. Esso si compone di una chiesa, della cappella di Cristo Re, di un oratorio con canonica e di una torre autonoma. Dietro la chiesa che una Via Crucis all'aperto.

Consacrazione della chiesa di San Pietro Apostolo di Wadowice, 1991.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

La storia della costruzione della nuova chiesa è legata a **Padre Michał Piosek** (1944-1993), il suo futuro parroco (1985). Ha conosciuto Karol come giovane seminarista e sacerdote, in quanto le ordinazioni sacerdotali (1968) gli sono state conferite proprio dalle mani del card. Wojtyła. Come vicario della parrocchia della Presentazione della Beata Vergine Maria (1976-1985) ha partecipato, tra l'altro, alla cerimonia di benvenuto a Giovanni Paolo II a Wadowice (1979) assistendolo nella chiesa. Successivamente, nel 1991, come parroco della nuova parrocchia di San Pietro Apostolo di Wadowice ha dato il benvenuto al Santo Padre alle soglie di questo tempio. Padre Michał è morto improvvisamente a Wadowice nel 1993 ed è stato sepolto nella cripta della chiesa da lui costruita. È rimasto impresso nella memoria degli abitanti di Wadowice come spirito di tutte le iniziative. Incoraggiava e mobilitava i parrocchiani a compiere gli sforzi ed essere generosi, superava le barriere burocratiche, procurava materiali da costruzione e supervisionava lavori.

Padre Michał Piosek insieme a Giovanni Paolo II accanto al fonte battesimale nella chiesa di Presentazione della Beata Vergine Maria di Wadowice, 1979.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Nel 1876, nella località di Gorzeń Górny, **Tytus Zegadłowicz**, il professore che insegnava presso un ginnasio di Wadowice, ha acquistato il podere con terreno adiacente, situato non lontano dall'attuale chiesa di san Pietro Apostolo. Ha ristrutturato completamente l'edificio e messo in ordine il giardino. Alcuni anni dopo suo figlio **Emil** (1888 – 1941) è diventato il padrone del podere. Diplomato al ginnasio, e poi studente di filologia polacca, filologia tedesca e storia dell'arte a Cracovia. All'inizio degli anni 20 del XX ha creato il gruppo letterario „Czartak", e la sua sede è diventato proprio il podere Gorzeń Górny. Nel 1930 Emil è stato premiato dal presidente I. Mościcki per la sua attività letteraria e culturale. Gli è stata consegnata la medaglia L'Ordine della Polonia Restutita. In occasione del 25 ° anniversario delle attività creative, nella città è stata organizzata una serie di eventi per valorizzare il contributo dello scrittore alla letteratura e l'importanza della sua figura per Wadowice. Karol Wojtyła, all'epoca tredicenne, come membro del Circolo Drammatico presso la scuola, partecipò alla celebrazione di questa ricorrenza. Nel 1933, nel parco del podere gli alunni del ginnasio si sono esibiti nello spettacolo „Sobótka" il cui debutto ha avuto luogo nel Parco Locale in viale Libertà. Il programma prevedeva tra l'altro i testi dei canti di J. Kochanowski. Si ritiene che l'ambiente artistico di Wadowice che rappresentava un alto livello culturale abbia esercitato una grande influenza sulla formazione del giovane Wojtyła.

Emil Zegadłowicz – scrittore, poeta e mecenate di Wadowice.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice.

Caserma militare

I vantaggi militari della città sono stati notati già a cavallo del XVIII e XIX secolo. Non appena trasferito l'ufficio circolare a Wadowice, sono state mandate qui le prime truppe militari. L'imponente edificio della caserma è stato eretto qui già nella prima metà del XIX secolo. Esso rappresenta un tipico monumento militare realizzato nel periodo della spartizione austriaca. È stato costruito su una pianta quadrata con un cortile interno circondato da corridoi ad arco. Fino alla fine della seconda guerra mondiale, fungeva da struttura militare, mentre negli anni successivi è stato utilizzato per diversi scopi.

In questa caserma ha iniziato la sua carriera militare Karol Wojtyła senior - padre di Santo Giovanni Paolo II. Egli è nato nel 1879 a Lipnik vicino a Biała (oggi Bielsko-Biała). Già all'età di 14 anni, Karol ha interrotto il suo percorso didattico presso il ginnasio imperiale - reale di alta formazione e cominciato a lavorare nella sartoria di suo padre. Nel 1900 ha raggiunto l'età di leva (21 anni) e ha iniziato il servizio presso il 56-esimo Reggimento Imperiale - Reale di Fanteria di Galizia intitolato al conte J.L Daun a Wadowice. Al termine Karol ha deciso di rimanere nell'esercito imperiale -reale come sottufficiale dell'esercito presso la Commissione Provinciale di Completamento (1904). Un anno dopo è stato adibito a svolgere le funzioni di Aiutante presso il Reggimento di Cracovia dove è rimasto fino al 1913. Si occupava, tra l'altro, di: redazione delle istruzioni, vigilanza sul budget e corrispondenza. Dato che adempiva alle proprie mansioni con diligenza è stato elevato alla funzione di sottoufficiale contabile.

Durante la sua permanenza a Cracovia Karol ha conosciuto Emilia Kaczorowska. I due si sono sposati nel 1906, nella chiesa militare dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. I giovani sposi si sono stabiliti a Krowodrza vicino a Cracovia, dove è nato il loro primo figlio Edmund.

Nel 1913 Wojtyła è diventato un funzionario militare ed ha iniziato a lavorare presso la Commissione di Completamento di Wadowice. Allora si è trasferito, insieme a sua moglie e figlio, in una città sul fiume Skawa.

Inaugurazione del monumento del 12 -esimo Reggimento di Fanteria della Terra di Wadowice, 1928.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Quando è scoppiata la prima guerra mondiale (1914), è scattata la mobilitazione dell'esercito imperiale-reale, compreso il 56-esimo reggimento. Essendo funzionario, Karol non prendeva parte ai combattimenti ed è rimasto nella caserma. Nel 1914 il battaglione insieme alle loro famiglie sono stati evacuati in Moravia vicino a Hranice (oggi Repubblica Ceca). Una volta tornato a Wadowice, ha continuato a prestare il servizio d'ufficio nel suo reggimento di base fino al 1918, l'anno in cui la Polonia ha riconquistato l'indipendenza. Nel 1919 come soldato dell'esercito polacco, Karol è diventato il capo ufficio del Commando Militare Provinciale di Completamento a Wadowice. Allora viveva, insieme alla sua famiglia, in via Kościelna 7. Due anni dopo è diventato ufficiale dell'Esercito in servizio militare di leva. Purtroppo, a causa di una grave malattia di sua moglie, Emilia, nel 1927 è andato in pensione anticipata. Dopo le vacanze estive del 1938, Karol senior, insieme a suo figlio, hanno lasciato Wadowice, trasferendosi a Cracovia. Karol Wojtyła senior è morto il 18 febbraio 1941, dopo una breve e grave malattia, all'età di 62 anni. Il funerale si è svolto nel Cimitero di Rakowicki a Cracovia dove riposa al fianco della sua amata moglie.

Karol Wojtyła sr come soldato del 12 -esimo Reggimento di Fanteria della Terra di Wadowice, circa 1919.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Durante la sua ultima, terza, gravidanza a rischio, Emilia veniva seguita dal **dottore Samuel Taub** (1869-1933) – medico militare. Nel periodo della prima guerra mondiale egli aveva prestato servizio nel 20 ° Reggimento di difesa nazionale di Stanisławów che, essendo una formazione ausiliare, era installato a Wadowice. È stato il primo medico ebreo nella città. Dopo la guerra ha prestato servizio nello stesso reggimento del padre del futuro Papa. Taub era anche impegnato attivamente nel portare aiuto alla gente più bisognosa. Era un benefattore dell'associazione di „Bikur Cholim" di Wadowice (assistenza medica gratuita per ebrei indigenti). L'epitaffio incisa sulla sua tomba: „Con grande dedizione ha consacrato la sua vita all'umanità sofferente" rappresenta un omaggio per la sua attività sociale. Si è spento a Wadowice ed è stato sepolto nel cimitero ebraico locale.

Gli antenati del futuro papa vengono dal villaggio di Czaniec vicino Kęty. Ed è proprio lì che è nato il padre di Karol senior, **Maciej Wojtyła** (1852-1923). Dopo aver lasciato la sua città natale, si è stabilito a Lipnik (oggi parte di Bielsko-Biała), dove gestiva una sartoria. Lì ha sposato Anna Przeczek e nel 1879 è venuto alla luce il loro figlio Karol. Di tutti i figli di Maciej solo Karol, Józef e Stefania hanno raggiunto l'età adulta. Karol e Józef hanno intrapreso la carriera militare, invece Stefania è diventata insegnante. Dopo aver raggiunto l'età anziana Maciej è andato a vivere con la famiglia di suo figlio maggiore in via Kościelna 7 a Wadowice, dove è morto nel 1923. All'epoca Karol junior aveva meno di 3 anni e non ha conservato nessun ricordo del nonno.

Famiglia di Maciej Wojtyła, da sinistra: Stefania, Maria, Karol, Józef Teodor, Maciej, circa 1904 foto scattata dopo la promozione militare di Karol.
Fot. Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Casa della Provvidenza Divina della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth

Casa della Divina Provvidenza delle Suore di Nazareth in via 3 maggio (oggi via Lwowska), inizio del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Le suore di Nazareth sono venute a Wadowice nel 1896 e presto hanno fondato un istituto per bambini. Lì si prendevano cura dei bambini, gestivano il collegio femminile, ed in più tenevano corsi professionali per le ragazze povere della zona. Lo svolgimento dell'attività era limitato da modeste condizioni abitative che versavano nell'appartamento preso in affitto in via Wiedeńska (oggi via Mickiewicz). A metà del 1896, dopo aver acquistato l'immobile in via Lwowska, le suore potevano finalmente disporre di un locale di maggiori dimensioni. A metà degli anni 20 del XX secolo un benefattore che conosceva le suore di Nazareth dagli Stati Uniti, ha acquistato una piazza adiacente alla proprietà precedentemente acquistata. Qualche anno dopo le suore hanno trasferito lì l'istituto. Sin dall'inizio, era destinato ai bambini più poveri, molti dei quali lo frequentavano gratis. Nel periodo tra le due guerre numerose famiglie si trovavano in situazione di grave disagio economico. Nonostante una grande differenza di età tra Edmund e Karol, i fratelli mantenevano un rapporto molto stretto. Prima di partire per studiare, Edmund si prendeva spesso cura di suo fratello minore. Trascorrevano il tempo insieme facendo le gite e andavano a vedere le partite di calcio. Se Edmund doveva giocare, allora il piccolo Karol veniva fatto sedere sui capellini dei ginnasiali che fungevano da palo della porta. Poco dopo Lolek ha iniziato a giocare a calcio da solo ed è diventato un ottimo portiere. Quando Edmund è partito, Karol è rimasto con i genitori. Il padre era occupato ad aiutare la moglie malata e non era in grado di accudire bene suo figlio minore. Karol insieme ai suoi amici veniva invitato all'istituto dove partecipava alle attività ed ai giochi. Come metropolita di Cracovia, l'arcivescovo Wojtyła è venuto a trovare la Casa della Divina Provvidenza di Wadowice

Karol con il fratello Edmund durante la partita di calcio, circa 1924.
Fot. Archivio del Museo dell'Arcidiocesi del Cardinale K. Wojtyła di Cracovia

Bambini dell'istituto e studentesse del laboratorio di ricamo presso la Casa della Divina Provvidenza di Wadowice, 1928.
Foto Archivio della Provincia delle Suore di Nazareth di Cracovia

dove ha incontrato anche la sorella F. Kosarz, la quale era la sua educatrice nell'istituto. Ha ricordato quando lei gli aveva dato una sculacciata e l'aveva messo all'angolo. Dopo aver sentito queste parole la donna si è avvicinata all'anziano e ha cominciato a chiedere scusa al cardinale. Allora Wojtyła ha fatto una risata, ringraziandole per queste sculacciate, perché da quel momento la sua vita era diventata molto più tranquilla.

Il giovane Karol Wojtyła, insieme ai suoi genitori o ai compagni di ginnasio, usava spesso la stazione ferroviaria sia per andare a trovare la famiglia che durante le gite scolastiche oppure i pellegrinaggi a Kalwaria Zebrzydowska e Częstochowa. La stazione è stata costruita alla fine del XIX secolo per una delle linee ferroviarie a Galizia. Così gli abitanti di Wadowice potevano fare viaggi a Cracovia, Leopoli e persino a Vienna. Il primo treno è apparso nella stazione ferroviaria di Wadowice nel 1887. A quell'epoca gli edifici ferroviari si trovavano nella periferia della città, vicino alle caserme militari, e così era anche nel periodo tra le due guerre. Tuttora rappresenta un modello esemplare dell'architettura ferroviaria di Galizia del XIX-esimo secolo.

La fondatrice della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth si chiamava **benedetta madre Franciszka Siedliska** (1842-1902). Sempre su sua iniziativa, sono state fondate la Casa della Divina Provvidenza di Wadowice - che gestisce l'istituto per bambini e la Casa della Madonna della Consolazione - presso un ospedale pubblico. Le suore di Nazareth sono giunte a Wadowice nello stesso periodo che Carmelitani Scalzi. Entrambe le congregazioni erano alla ricerca di un luogo adatto per poter gestire le loro fondazioni. Nella città sul fiume Skawa venivano presi in considerazione due posti: uno fuori dal centro della città: „na Górce" e un altro vicino al cortile imperiale. Finora continua a circolare un aneddoto secondo il quale il priore dei Carmelitani di San R. Kalinowski si è rivolto alla madre fondatrice proponendole di scegliere il luogo per prima. Alla fine le sorelle sono andate ad abitare nell'attuale via Lwowska ed i frati hanno eretto il convento „su Górka". F. Siedliska ha visitato personalmente le nuove fondazioni realizzate in Europa e Stati Uniti. Nel 1898 ha visitato anche Wadowice. Si è spenta a Roma e nel 1989 Giovanni Paolo II l'ha proclamato beata.

Stazione ferroviaria di Wadowice, anni 20 e 30-ta del XX secolo.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Un grande interesse verso i lavori delle suore di Nazareth ha portato all'aumento delle vocazioni in questa comunità. Una delle suore che ha aderito alla congregazione si chiamava **Filotea Kosarz** nata a Lipniki nel voivodato di Opole (1894-1978). Per molti anni accudiva i bambini negli asili gestiti dalle suore. Dopo essersi trasferita in una casa a Wadowice, è diventata educatrice di Karol. Ha passato 62 anni nella congregazione. È morta nel 1978 prima che il cardinale Wojtyła fosse eletto Papa. È stata sepolta nel cimitero parrocchiale di Wadowice.

Una volta iniziato il pontificato di Giovanni Paolo II il padre dr E. Zacher (parrocco di Wadowice) e padre card. Fr. Macharski (metropolita di Cracovia) hanno deciso di aprire, a Wadowice, un museo per commemorare la vita del Papa.
Nel 64-esimo anniversario della sua nascita (1984) è stata aperta una mostra nel palazzo in via Kościelna 7. Alle suore di Nazareth è stato affidato il compito di vigilare sulla sua buona riuscita. E la **suora Magdalena Strzelecka** (1935), nata a Szczekociny era stata la sua curatrice e custode. Ella ha cominciato la sua missione a Kielce, e successivamente è stata trasferita a Częstochowa, Piekoszów e Cracovia. Nel 1977 è giunta nel convento di Wadowice. Ha prestato servizio qui, tra l'altro, come catechista. Grazie alla capacità di gestione posseduta dalla sorella Magdalena e dalle suore che collaboravano con lei, il museo si è arricchito con numerosi ricordi personali appartenenti a papa.

Suora Filotea Kosarz con uno degli ospiti della Caritas, Wadowice 1970.
Fot. Archivio della Provincia delle Suore di Nazareth di Cracovia

Suora Magdalena Strzelecka, suora di Nazareth, ex educatrice e custode della Casa del Giovanni Paolo II.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Vecchio edificio dell'Associazione di Ginnastica „Sokół"

Nel 1887 a Wadowice è stata istituita l'Associazione di Ginnastica „Sokół". Oltre alla ginnastica, l'associazione realizzava attività educative, culturali e artistiche e in più gestiva un gruppo teatrale. Lolek è entrato in contatto con il teatro come spettatore del gruppo „Jagiellonka" dove suonava Edmund. Nel ginnasio Karol, insieme alle alunne del ginnasio femminile, ha cominciato a partecipare all'attività del circolo teatrale scolastico. Il primo spettacolo realizzato insieme era l'adattamento di „Sobótka" J. Kochanowski.

Nel 1934, gli alunni del ginnasio, sotto la coordinazione di M. Kotlarczyk, hanno messo in scena „Kordian" di J. Słowacki e a Wojtyła è stato affidato il ruolo di protagonista. Nello stesso anno a Wadowice è giunta Halina Królikiewicz. L'anno dopo Halina e Karol hanno recitato insieme nello spettacolo di danza „Ułani Księcia Józefa" di L. Mazur. Già dopo le prime prove era possibile notare le eccellenti doti e abilità di Karol, quali una buona dizione, libertà di movimento sul palco, una voce bella e nitida nonché la capacità di immedesimarsi nel ruolo.

Nell'ultima classe del ginnasio (1938), i giovani attori hanno presentato „Nowy Don Kiszot" di A. Fredro. Wojtyła ha recitato il ruolo da protagonista e accanto a lui D. Pukłówna. Nello stesso anno, Karol è diventato scenografo, co-regista e protagonista nello spettacolo teatrale „Zygmunt August" di St. Wyspiański. Lo spettacolo ha suscitato nel pubblico ammirazione e commozione.

Attualmente il vecchio edificio di „Sokół" ospita il Centro Culturale di Wadowice.

Edificio dell'Associazione di Ginnastica „Sokół" di Wadowice, a cavallo XIX/XX.
Fot. Album delle foto di Zapałowicz - Archivi della Biblioteca Pubblica di Wadowice

Karol Wojtyła nel ruolo di Principe Józef mentre si esibisce nello-spettacolo „Ułani księcia Józefa". A sinistra H. Królikiewicz-Kwiatkowska, a destra Danuta Gruszczyńska cognome da nubile Pukło, Wadowice, circa 1936.
Fot. Raccolte di H. Królikiewicz-Kwiatkowska

Il gruppo drammatico del Circolo Drammatico Scolastico era composto dai ragazzi che frequentavano il Ginnasio Umanistico M. Wadowita e dalle ragazze che studiavano presso il Ginnasio Femminile M. Mościcka. Nel cast femminile i personaggi che si distinguevano particolarmente erano **Halina Królikiewicz-Kwiatkowska** (nata 1921) **Regina Beer** (nata il 1918-?) e **Danuta Gruszczyńska, cognome da nubile Pukło** (1920-2005).

Halina è venuta ad abitare a Wadowice nel 1934, quando suo padre Jan ha assunto la carica di dirigente del ginnasio maschile. La famiglia Królikiewicz viveva in un appartamento aziendale situato nell'edificio della scuola. Dopo la maturità, insieme a Karol sognavano una grande carriera da attori. Tuttavia, i genitori avrebbero fatto notare che se avessero voluto diventare bravi attori, avrebbero dovuto avere una vasta conoscenza di storia, letteratura, drammaturgia e teatro. Alla fine, nel 1938, entrambi hanno iniziato a studiare filologia polacca all'Università Jagiellonica di Cracovia. Tuttavia, continuavano a dedicare il loro tempo libero alla recitazione. Durante la guerra entrambi appartenevano al gruppo del Teatro Rapsodico di M. Kotlarczyk. Dopo la guerra Halina è riuscita ad esaudire i suoi sogni di recitare come attore professionista in teatro e film.

Durante gli spettacoli scolastici i ruoli venivano sempre affidati alla vicina ebrea di Karol del palazzo in via Kościelna 7 - **Regina chiamata „Ginka”**. Si suppone fosse molto bella e incredibilmente intelligente. A volte recitava come partner teatrale di Karol, ad esempio in „Śluby panieńskie”, dove interpretava il ruolo di Klara, e lui di Gucio. Sempre prima della guerra ha intrapreso gli studi di legge all'Università Jagiellonica di Cracovia, da dove è stata rimossa a causa dell'accusa di simpatizzare con i comunisti. Nel 1938, lei insieme alla sua famiglia, sono emigrati in Palestina, dove a Hajf ha passato il resto della sua vita.

Regina Beer - era amica di Karol e insieme appartenevano al circolo drammatico interscolastico, abitava in un palazzo in via Kościelna 7.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

La passione teatrale di Karol veniva condivisa dalla sua lontana parente **Danuta** che recitava nel teatro drammatico scolastico. La nonna di Danuta (la signora Osińska) era sorella di Leon Wiadrowski - marito della sorella Emilia e madrina di Karol - Maria. Le famiglie Pukło e Wojtyła mantenevano stretti rapporti ed i loro figli trascorrevano il tempo insieme giocando nel giardino dei signori Pukło oppure nell'istituto tenuto dalle suore di Nazareth. Danuta si è laureata presso l'Istituto Economico di Cracovia e successivamente è andata a vivere a Varsavia, dove ha sposato l'Ing. J. Gruszczyński. Dopo che il card. Wojtyła fosse stato scelto come Papa, ella più volte ha partecipato agli incontri sia in Polonia che in Italia.

Danuta Gruszczyńska, cognome da nubile Pukło – era amica di Karol e insieme appartenevano al circolo drammatico interscolastico.
Fot. Archivio del Museo Civico di Wadowice

Le foto provengono dalle seguenti raccolte:

Album delle foto di Zapałowicz - Archivi della Biblioteca Pubblica di Wadowice

Archivio della Curia Metropolitana di Cracovia

Archivio del Museo dell'Arcidiocesi del Cardinale Karol Wojtyła di Cracovia

Archivio della Provincia dei Carmelitani Scalzi di Cracovia

Archivio della Provincia delle Suore di Nazareth di Cracovia

Archivio del Museo Civico di Wadowice

Archivio dell'Ufficio Comunale a Wadowice

Museo Casa Natale del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

Collezione della Fondazione Giovanni Paolo II - Centro di Documentazione e Studio del Pontificato di Giovanni Paolo II a Roma

Raccolte di E. Mróz

Raccolte di H. Królikiewicz – Kwiatkowska

Raccolte di M. Zadora

Nationaal Archief all'Aia

Le foto di copertina provengono dall'Archivio Nazionale dell'Aia (copertina frontale) e dall'Archivio della Curia Metropolitana di Cracovia (quarta di copertina).

Casa Editrice: Gmina Wadowice
www.wadowice.pl
Redazione: Ufficio per i servizi turistici del Comune di Wadowice Municipio di Wadowice
www.it.wadowice.pl
Wadowice 2020
ISBN 978-83-958574-2-3
COPIA GRATUITA